

PIANO PER L'INCLUSIONE

PER IL TRIENNIO SCOLASTICO 2025-2028

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione è redatto in continuità e sintonia da quanto emerso dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento ed costituisce parte integrante del P.T.O.F.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio e soprattutto di apprendimento, con le seguenti principali normative, leggi, circolari e documenti di lavoro:

- legge 517 del 77;
- la legge 104 del 92;
- linee guida per l'integrazione degli alunni disabili del 4/08/2009;
- la linea guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014;
- la legge 170 del 2010 con successivo D.M. attuativo n° 5669;
- linea guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA del 2011;
- direttiva BES del 27/12/2012 e successive circolari esplicative;
- D.Lgs.66/2017;
- D.Lgs. 62/2017;
- “L'autonomia scolastica per il successo formativo” – Documento di lavoro finale di indirizzo per le scuole del MIUR in base al Decreto Dipartimentale 479 del 24 Maggio 2017 istitutivo di un gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;
- D.Lgs. 96/2019;
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020;
- Decreto Interministeriale n. 153 dell'1 agosto 2023;
- D. Lgs. 3 maggio 2024 n.62
- D.L. 31 maggio 2024 n. 71 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106
- Nota M.I.M. prot.n. 7431 del 30 Ottobre 2024
- D.M. n.32 del 26 febbraio 2025

La nozione di inclusione, oggetto di tutta normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di

vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

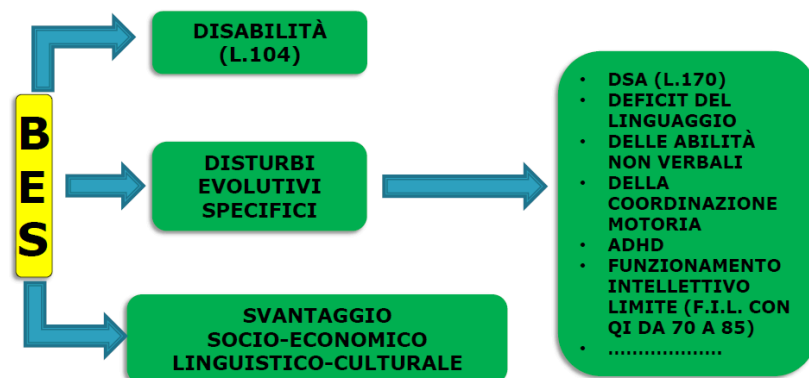
Il concetto di inclusione non supera quello di integrazione ma lo ingloba al suo interno. Infatti se è vero che con l'inclusione si agisce soprattutto sul contesto, è anche vero che poi all'interno del contesto bisogna sempre e comunque tenere assieme e quindi integrare.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva, ormai consolidato, che impone al sistema "scuola" un'impostazione che ha ricadute sia nell'ambito organizzativo generale che in quello didattico relazionale. In particolare, rispetto a questo secondo aspetto, si viene a sfumare la differenza fra didattica speciale e didattica "normale" per fare emergere quella che Dario Ianes chiama "speciale normalità". La normalità non è la norma statistica ma l'insieme di tante differenze, la normalità non la parte centrale della curva di Gauss ma l'intera curva. La normalità è rappresentata da tutta la curva di Gauss non dalla sola parte centrale: se ti dicono che sei speciale rispondigli che è normale.

Ne consegue che: l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione-individualizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento sia per soggetti individuati come persone che manifestano implicitamente o esplicitamente bisogni educativi speciali, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola. In altri termini, l'inclusione implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il Bisogno Educativo Speciale viene definito, dalle più recenti teorie psicopedagogiche come *"Qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata"* (Ianes D. 2005 *Bisogni Educativi Speciali e inclusione*, Trento). Esso è stato definito dalla direttiva 27/12/2012 come una macrocategoria che ingloba diverse situazioni che rendono problematico il funzionamento delle persone in ambito scolastico come sintetizzato nella figura sotto.



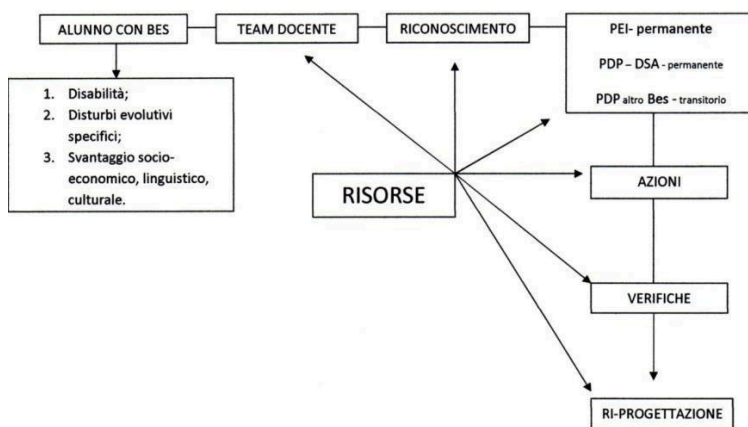
L'I.C. "I. BUTTITA"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da aggiornare annualmente e ripresentare ogni tre anni in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di tutti i discenti e, in particolare, di tutti quegli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendo, al contrario, la ricchezza e la risorsa che è costituita dalle differenze;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio, che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche.....) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale), o mentali quali i pregiudizi che catalogano in ruoli fissi e immutabili le persone.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata e predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Nella nostra scuola sono state predisposte procedure e strumenti per l’individuazione di alunni con bisogni educativi speciali non disabili e non DSA, inoltre sono in fase di ultimazione un protocollo di accoglienza per alunni DSA e altri BES e un protocollo di accoglienza per gli alunni con disabilità. Gli strumenti di cui sopra saranno definiti dalla Commissione Supporto alla Disabilità e dal Referente per DSA e altri BES, condivisi con tutta la comunità professionale scolastica, approvati dal GLI e in seguito dal Collegio Docenti.

4) LA SITUAZIONE ATTUALE (A.S. 2024/2025)

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell’anno scolastico appena trascorso è sintetizzato nella tabella che segue riferita all’anno scolastico appena concluso.

Rilevazione dei BES presenti:	n°
<u>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</u>	
• Psicofisici	105
• Autismo	31
• Sensoriale	4
<u>Disturbo Specifico dell’Apprendimento</u>	
• Dislessia	8
• Disortografia	2
• Disgrafia	2
• Discalculia	
• Misto	7
<u>Disturbi evolutivi specifici</u>	
• Disturbo Specifico del Linguaggio	
• Disturbo della coordinazione motoria	
• Disprassia	
• Disturbo non verbale	
• Disturbo dello spettro autistico lieve	

• ADHD	
• FIL (Funzionamento Intellettivo Limite)	1
• D.O.P. (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	2
• Altro	2

B.E.S. non certificati	
• Svantaggio socio-economico (difficoltà psico-sociali)	37
• Svantaggio linguistico-culturale (stranieri di recente immigrazione)	1

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nella precedente tabella hanno usufruito di uno specifico piano:

- a. Piano Educativo Individualizzato a favore degli studenti con disabilità;
- b. Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c. Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati dalle precedenti lettere "a" e "b"

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Punti di forza riferiti alle risorse umane:

- la nostra scuola risulta “Scuola amica della dislessia” per la presenza di un numero rilevante di docenti formati tramite il progetto “Dislessia amica” di I e II livello promosso dall’AID. Fra il personale docente della scuola sono inoltre presenti due docenti che hanno conseguito il master di primo livello per la didattica e psicopedagogia dei DSA.
- presenza di un docente con tre anni di formazione finanziata dall’allora MIUR e organizzata dall’USR per figure di coordinamento dell’inclusione.
- presenza di un docente con un anno di formazione finanziata dall’allora MIUR e organizzata dall’USR per figure di coordinamento dell’inclusione.
- presenza di due docenti che hanno frequentato il master di primo livello per la didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici dell’apprendimento
- presenza per almeno un giorno a settimana di due figure psicopedagogiche territoriali dell’osservatorio locale sulla dispersione scolastica, una per il plesso “L. Pirandello” e “Guttuso” e una per il plesso “Wojtyla” e per i plessi della Scuola secondaria di I grado
- presenza di due funzioni strumentali: una per la dispersione e una per gli alunni con disabilità con relative commissioni di supporto
- presenza di una figura referente per gli studenti con i bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell’apprendimento
- presenza di due referenti, operanti in sinergia, per ogni funzione strumentale (uno per la Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria, l’altro per la Scuola secondaria di I grado) per rispondere in modo più funzionale ai bisogni specifici dei diversi ordini di scuola
- Progetto rivolto a tutte le prime della Scuola secondaria di I grado per aumentare il livello di inclusione digitale
- presenza di un animatore digitale
- presenza assistenti all’autonomia e alla comunicazione
- presenza di operatori SIAM finanziati dal comune

Punti di forza riferiti alle risorse materiali

- tutte le aule sono dotate di digital board
- Presenza nei plessi Pirandello, Guttuso e Wojtyla di aule per attività personalizzate.

Punti di criticità riferiti alle risorse umane:

- Siamo una scuola in cui praticamente in tutte le classi (con pochissime eccezioni) vi sono uno

o più alunni con disabilità (molti dei quali con disabilità grave, come mostra la tabella sopra), eppure risulta che praticamente quasi tutti i docenti curricolari non abbiano frequentato i corsi di 25 ore di formazione obbligatoria del personale docente senza titolo di specializzazione impegnato nelle classi con alunni con disabilità previsti dal Decreto Direttoriale n.188 del 21 giugno 2021

- Mancanza di uno sportello di ascolto psicologico

Punti di criticità riferiti alle risorse strutturali e materiali

- Molti dei personal computer presenti nelle aule, con l'esclusione delle aule informatiche, non sono performanti o non funzionano del tutto. Lo stesso dicasi per molti dei tablet in dotazione
- Vi sono spesso problemi di connessione
- Mancata condivisione della chiave di rete per il collegamento nel plesso centrale e nel plesso Villarosa col personale docente
- Sovrapposizione nominativo chiave di rete tra i plessi Wojtyla e plesso centrale.
- Mancanza nel plesso centrale e nel plesso Villarosa di un'aula per attività personalizzate rivolte a tutti gli alunni
- barriere architettoniche che limitano la partecipazione alle attività di alunni e docenti in tutti i plessi tranne nel plesso Wojtyla

Punti di criticità riferiti alla valutazione

- Mancata rilevazione iniziale e finale dei livelli di apprendimento degli alunni con strumenti standardizzati
- Mancato monitoraggio attraverso un questionario strutturato di autovalutazione (basato sull'*Index per l'inclusione*) del livello di inclusività della nostra istituzione scolastica
- Mancato monitoraggio del livello percepito di benessere scolastico

Punti di criticità riferiti all'organizzazione

- Mancanza di uno spazio cloud istituzionale per la condivisione ordinata di strumenti conoscitivi e operativi riferiti ai B.E.S.
- Mancato finanziamento del G.L.I. nella contrattazione di istituto

6) OBIETTIVI PUNTI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' (Proposte per il triennio 2025/2028)

Ambiti di intervento e azioni

6.1 LA SCUOLA

1. Promuove, sviluppa e implementa culture, politiche e prassi inclusive.
2. Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa da tutto personale (Piano per l'Inclusione).
3. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'inclusione (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

4. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali)
5. Si rapporta con il territorio per partecipare e promuovere iniziative tese ad aumentare il livello di inclusione in tutto il contesto della comunità scolastica.

6.2 IL DIRIGENTE

1. Incarna per primo i valori inclusivi del contesto culturale, pedagogico e legislativo della scuola italiana
2. Rappresenta all'esterno la scuola in tutte le sue varie componenti
3. Rappresenta il reale collegamento tra le classi e il PTOF
4. Coordina tutte le attività inerenti l'inclusione anche attraverso la delega
5. Convoca e presiede il GLI. Può delegare altri per sostituirlo
6. Presiede gli incontri dei vari Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione per gli alunni con disabilità. Può delegare altri per sostituirlo
7. Partecipa alla stesura, al monitoraggio intermedio e alla valutazione finale dei PEI e dei PDP o delega
8. Dà impulso alla formazione permanente di tutto il personale sulle tematiche dell'inclusione scolastica
9. Valorizza e stimola il ruolo delle famiglie nell'ambito della corresponsabilità educativa
10. Stimola tutti gli attori del processo di inclusione al rispetto delle norme che tutelano la privacy nei confronti di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali fornendo indicazioni e strumenti.
11. Individua risorse umane, materiali e finanziarie per promuovere l'inclusività della scuola.
12. Promuove e stipula accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, enti del territorio sia pubblici e privati al fine di sviluppare inclusività territoriale.

6.3 IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Ai sensi della Direttiva ministeriale 27/12/2012 il GLI, in sintesi, attua le seguenti azioni:

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola individuando metodologie e strumenti da proporre al Collegio Docenti;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
3. Costituzione di Accordi e Intese tra istituzioni;
4. Raccordi con azioni strategiche dell'Amministrazione;
5. Gruppi di supervisione per il confronto sui casi;
6. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi in ottica inclusiva;
7. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
8. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze riportate nei PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
9. Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni, da redigere al termine di ogni triennio scolastico di validità del PTOF per

- l'approvazione da parte del Collegio Docenti
10. Promuove azioni di monitoraggio degli apprendimenti a partire dalla scuola dell'infanzia per individuare eventuali difficoltà di apprendimento, casi di sospetto DSA, o disabilità e relativi interventi di potenziamento didattico o di invio alle strutture deputate ad analisi più approfondite

A partire dal prossimo a.s. il GLI potrebbe organizzarsi anche in relazione ai seguenti punti:

- in sottogruppi di lavoro di autoformazione e disseminazione sulle tematiche della didattica inclusiva
- Studiare strumenti e procedure per la rilevazione del livello di inclusività eventualmente anche in rete con altre scuole. Azione prioritaria per il prossimo A.S. sarà quella di utilizzare l'INDEX PER L'INCLUSIONE.
- Promuovere la formazione di reti interistituzionali e coinvolgere il territorio in azioni di sensibilizzazione e intervento sull'inclusione scolastica e sociale
- Proporre al collegio protocolli di accoglienza degli alunni con BES (disabilità, altri disturbi evolutivi specifici, disagio socio-culturale-linguistico, alunni adottati e stranieri di recente immigrazione)
- Studiare una sostenibile ristrutturazione del calendario e della durata dei consigli di classe al fine di favorire la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formalizzati riferiti ai PEI e ai PDP.
- Studiare la sostenibilità di una eventuale ristrutturazione dell'orario scolastico, specialmente nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado, per permettere l'attuazione di forme di didattica inclusiva, per favorire la formazione del gruppo classe, per recuperare eventuali carenze nelle competenze strumentali di base e per rendere più sfumato il passaggio dalla scuola primaria.
- Proporre la somministrazione di questionario sul livello di inclusività e, in base agli eventuali punti di criticità emersi, proporre azioni di formazione mirata.
- Proporre azioni formative rivolte ai docenti curricolari sulle tematiche dell'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità
- Proporre azioni formative rivolte alla gestione della didattica per alunni e alunne con disturbi specifici dell'apprendimento.

6.4 I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione,

1. Si raccordano con il DS
2. Individuano ed agiscono su situazioni educative-apprenditive problematiche sulla base di protocolli di intervento condivisi proposti dal GLI e approvati dal collegio
3. Predispongono una programmazione iniziale trasversale inclusiva condivisa
4. Informano il Dirigente e la famiglia di una situazione problematica.
5. Partecipano agli incontri del GLO. Solo nel caso in cui l'incontro sia, eccezionalmente e per giustificati motivi, convocato in orario coincidente con le ore di lezione, la partecipazione è limitata al docente coordinatore e al docente di sostegno che segue l'alunno/a.
6. Effettuano un primo incontro con i genitori.
7. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
8. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono, attuano e valutano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e i PDP.

9. Progettano e attuano forme di monitoraggio, verifica e valutazione coerenti con i percorsi educativo-didattici progettati ed effettuati sulla base di criteri generali approvati dal Collegio Docenti.

6.5 LA FAMIGLIA:

1. Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
2. Si attiva per portare il figlio/la figlia da uno specialista ove necessario.
3. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
4. Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

6.6 U.O.N.P.I.A. dell'ASP e U.O.C. "Disturbi dello Spettro Autistico":

1. Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
2. Attraverso la collaborazione fra l'Unità di Valutazione Multidisciplinare, la famiglia e la scuola costruisce i Profili di Funzionamento degli alunni con disabilità in coerenza con i D.Lgs, 66/2017 e 96/2019
3. Organizza assieme alla scuola almeno un incontro di lavoro con i singoli GLO per stesura, monitoraggio e valutazione dei PEI
4. Partecipa alle riunioni dei singoli GLO con il neuropsichiatra di riferimento della scuola
5. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
6. Partecipa, quando richiesto, alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

6.7 IL SERVIZIO SOCIALE:

1. Collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
2. Fornisce supporto agli alunni segnalati e alle famiglie
3. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni in carico al servizio o per quelli per cui si vogliono richiedere servizi.
4. Integra e condivide il PEI - PDP degli alunni segnalati sia dalla scuola che da altre istituzioni (tribunale dei minori, forze dell'ordine)
5. Costruisce, assieme alla famiglia e all'Unità di Valutazione Multidisciplinare, il Progetto Individuale per gli alunni con disabilità
6. Fornisce personale specializzato a favore degli alunni con disabilità: assistenti all'autonomia e alla comunicazione e, in base ad eventuali progetti attivati dal comune, educatori e assistenti igienico-personali.

6.8 OSSERVATORIO LOCALE SULLA PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA ANCHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DI QUELLI CON DISABILITÀ

1. Raccordandosi con la struttura organizzativa per l'inclusione della scuola, fornisce, su richiesta, tramite il servizio psicopedagogico territoriale, consulenza ai consigli di classe su casi di dispersione scolastica, disagio psicosociale, situazioni di disabilità,

- DSA e altre situazioni di disagio scolastico;
2. Promuove e mantiene azioni interistituzionali per la gestione degli alunni a rischio

6.9 RIATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

Attraverso le attività dello sportello d'ascolto si potranno attuare le seguenti azioni molto utili ai fini dell'inclusione scolastica:

- Colloqui psicologici individuali con alunni
- Valutazioni volte ad individuare la natura di difficoltà scolastiche
- Colloqui psicologici individuali con i genitori degli alunni
- Colloqui con il personale docente
- Attività di consulenza ai consigli di classe per la gestione dei casi problematici

6.10 PARTENARIATI ESTERNI

Promozione di reti e/o accordi temporanei di scopo con associazioni del volontariato sociale o con enti del terzo settore per promuovere azioni di supporto per gli alunni con BES. Durante l'anno scolastico 2024-25 ci sono stati incontri con molte associazioni presenti nel territorio.

6.11 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Formazione per potenziare i punti di debolezza emersi dalla somministrazione del questionario sul livello di inclusione
 1. formazione sulle strategie di didattica inclusive con particolare riferimento alle varie forme di apprendimento cooperativo, alle tecniche di semplificazione dei contenuti e delle verifiche e all'UDL (Universal Design for Learning)
 2. formazione sulla gestione dei comportamenti problematici all'interno delle classi
 3. formazione sulle tecnologie informatiche per l'inclusione
 4. formazione sulle tematiche dell'abuso e il maltrattamento finalizzata alla costituzione di una o due figure di referente
 5. formazione finalizzata alla creazione di un gruppo di docenti che assumono la funzione tutoriale verso gli alunni e le alunne a rischio di dispersione e di insuccesso formativo

6.12 VALORIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI

Dotare tutte le aule di P.C. funzionanti.

Implementare l'utilizzo della digital board, che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la

partecipazione di tutti gli alunni.

Implementare, in relazione alle problematiche strutturali dell'edificio scolastico, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Implementare la dotazione della biblioteca didattica con testi sulla didattica inclusiva per favorire l'autoformazione dei docenti.

Implementare la dotazione di materiale didattico specifico per alunni con disabilità, DSA e altri BES

Destinare, in ogni plesso dell'istituto, un'aula per attività personalizzate rivolte a tutti gli alunni

Porre attenzione alle barriere architettoniche presenti nell'istituto e rapportarsi agli enti preposti per la loro rimozione.

Rendere accessibile la chiave di rete della connessione della scuola al personale docente

7) DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore di tutti gli

alunni e le alunne sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) docenti funzioni strumentali;
- e) docenti con percorsi formativi afferenti all'area inclusione;
- f) psicopedagoga di area dell'osservatorio locale sulla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione degli alunni stranieri e di quelli con disabilità
- g) referente per BES e DSA
- h) educatori esterni e responsabile dei servizi sociali.

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2024-2025

Le previsioni per l'A.S. 2025-26 sono le seguenti

Alunni con disabilità certificata:

Scuola dell'Infanzia

- N°12, di cui n° 10 con necessità di sostegno intensivo

Scuola primaria

- N° 59, di cui n°29 con necessità di sostegno intensivo
Scuola secondaria di I grado
- N° 61 di cui n° 28 con necessità di sostegno intensivo

In relazione alle previsioni di alunni con disabilità che il prossimo anno frequenteranno la nostra scuola (dati forniti dalla segreteria alunni) si stima che avremo le seguenti unità di personale come organico di diritto :

- Scuola dell'infanzia: 11 cattedre
 - Scuola primaria: 50 cattedre
 - Scuola secondaria di primo grado: 47 cattedre di 18 ore e 9h 30'
-
- Gli enti locali, in base alle risultanze dei vari GLO, forniranno il seguente personale:
 - Alunni che necessitano di assistenti all'autonomia e/o alla comunicazione:
 - N° 26 Scuola secondaria di primo grado
 - N° 21 Scuola primaria
 - N° 5 Scuola dell'Infanzia
 - Alunni che necessitano del servizio di assistenza igienico-personale: n° 29, di cui n° 10 per la Scuola secondaria di primo grado, n° 11 per la Scuola primaria e n° 8 per la Scuola dell'Infanzia
 - Facilitatori/mediatori linguistici:

Eventuali variazioni dei dati verranno aggiornati a Settembre.

9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'a.s. 2025-2028

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti. L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore

degli studenti disabili potrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- continuità didattica con possibilità di richiesta dei genitori della riconferma del docente di sostegno con incarico a tempo determinato sulla base del D.M. n.32 del 26 febbraio 2025
- competenze specifiche dei docenti di sostegno in particolari situazioni di disabilità ed esperienze pregresse
- compatibilità relazionali qualora si dovessero riscontrare relazioni disfunzionali negli anni precedenti
- compatibilmente alle certificazioni e alla documentazione clinica, le ore di sostegno potranno essere assegnate in base al funzionamento educativo-apprenditivo dell'alunno nel contesto classe

Il presente P.I. potrà essere integrato e/o modificato a settembre 2025 in relazione a suggerimenti motivati provenienti dal collegio docenti o in relazione a eventuali cambiamenti contestuali e normativi.

Deliberato dal Collegio dei Docenti

in data 30/06/2025

**Il Dirigente Scolastico
F.to Giuseppe Carlino**